

Senza entusiasmo
non si è mai compiuto
niente di grande



Voci Amiche

n. 6 - GIUGNO 2015

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

Vignette tratte dall'opuscolo
2015 RAPPORTO ANNUALE
ATTIVITÀ E SERVIZI DEL CENTRO ASTALLI
Presentate nella serata sui profughi e richiedenti asilo di cui si parla a pag. 2



Editoriale

Il vero benessere pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

Serata sui profughi richiedenti asilo pag. 2

Pellegrinaggio alla Santa Sindone pag. 3

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 4

Olle pag. 8

Castelnuovo pag. 11

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 13

Roncegno - Santa Brigida pag. 13

Ronchi pag. 16

Marter pag. 19

Novaledo pag. 23

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 26

Carzano pag. 27

Telve pag. 29

Telve di Sopra pag. 33

Torcegno pag. 35

Voci Amiche

n. 6 - Giugno 2015

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica

e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2015: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

editoriale

Il vero benessere

Non so per quale motivo le persone vivono la vita, il mio scopo è cercare di essere felice e, ogni giorno che passa, mi rendo conto che non posso esserlo davvero se non lo sono gli altri. Sono più felice quando vedo gli altri felici. Sto bene quando faccio stare bene. Allora mi sorgono spontanee delle domande guardandomi in giro: si può essere davvero felici in questo nostro mondo? E cosa dà vera felicità? Può essere felice anche una persona povera o ammalata? Ho trovato una preghiera di un sacerdote che si chiama Tonino Lasconi che mi è piaciuta molto, dice così:

Furti, rapine, omicidi, arricchimenti spropositati, montagne di miliardi imboscate in banche nazionali e straniere. Signore, perché, se dobbiamo morire? Dove nasce questa illusione di vivere tremila anni e forse più? Eppure ogni giorno vediamo i parenti e gli amici morire. Eppure sappiamo per certo che la morte non risparmia nessuno e che nessuno può portarsi dietro quello che ha. Giornate perdute nel niente, ore affogate nella noia, interessi meschini e banali, affanni e lotte per cose senza domani. Insegnaci, Signore a contare i nostri giorni. Aiutaci a vincere l'illusione di vivere tremila anni e forse più. E saremo saggi, e saremo buoni, e saremo sereni. Così vivremo per sempre.

Primo suggerimento: non vivrò per sempre e per questo motivo è meglio vivere bene il tempo che il Signore mi dona. Tutti i tentativi di vivere per me e di accumulare non mi rendono soddisfatto fino in fondo, allora forse è meglio aprirsi agli altri. Dare senza pretendere nulla in cambio, lo suggerisce la sapienza del Vangelo. Spesso mi trovo a contatto con giovani animatori che vivono i momenti più belli della loro vita quando si donano agli altri, nei campeggi, all'oratorio, nei giorni del grest... non pensano nemmeno a sballarsi, a oltrepassare il limite. Ciò che importa diventa rendere felici. I funerali più belli (non so se un funerale si può definire bello in realtà?) sono quelli delle persone che nella vita non hanno pensato a se stesse ma agli altri, quelle persone anche semplici che hanno lavorato, studiato, sudato per i figli, per la comunità, per gli altri. Siamo un po' andati fuori strada, ci siamo illusi che il benessere corrispondesse ai soldi o ai beni materiali, niente di più falso, abbiamo creato un mondo di infelici frustrati. Aiutiamo i nostri figli a capire che la vita può essere bella anche con poco, anche senza troppa tecnologia, anche senza macchine potenti, anche senza piercing o tatuaggi, anche se non sono bello esteticamente o magari sono un po' sovrappeso. La vita è bella quando è donata. I miei soldi sono importanti se so dividerli. Il mio tempo è prezioso quando lo offro agli altri: magari semplicemente nell'ascolto, nel servizio. Nessuno, neanche in Valsugana, vuole offrire un futuro grigio ai propri figli, allora impegniamoci nella direzione giusta. Senza pretendere neanche un grazie, semplicemente aprendosi agli altri. La felicità esiste ed è alla portata di tutti, non lasciamocela sfuggire di mano.



don Daniele

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

SERATA SUI PROFUGHI RICHIEDENTI ASILO



Promossa dal Gruppo Missionario decanale, in sinergia con il Decanato della Valsugana orientale e il Gruppo di volontariato San Prospero si è svolto alla sala Polo della Comunità di Valle a Borgo giovedì 4 giugno un incontro informativo e di sensibilizzazione sulla drammatica realtà dei richiedenti asilo-profughi.

Di fronte a un numeroso e attento uditorio esperti e volontari del CINFORMI (Centro informativo per l'immigrazione, nato dalla collaborazione tra la PAT e organismi di volontariato) e del Centro ASTALLI (servizio dei Gesuiti per i rifugiati in Italia) hanno illustrato sotto vari aspetti la realtà dell'immigrazione in Italia e in Trentino. Tanti i dati presentati, che testimoniano come il fenomeno, pur essendo in crescita, non è – come qualcuno vuol far credere – fuori controllo e tanto meno al di là delle capacità di accoglienza delle nostre comunità. Le cause della migrazione sono molteplici: guerra, persecuzioni sia a sfondo politico che religioso, situazioni di povertà insopportabile... In sostanza chi arriva sulle nostre coste scappa per salvarsi la vita, per poter avere una vita degna di un essere umano e poter sperare in un domani migliore per sé e i suoi.

I relatori hanno illustrato i progetti di accoglienza attivati in Trentino (in sinergia con il Ministero degli Interni e l'Europa). Oltre alla presenza di alcuni centri (come quello di Marco di Rovereto) da noi si sta attuando una politica di accoglienza dei ri-

fugiati sul territorio, in piccole strutture abitative. È questa anche la realtà locale che vede in Valsugana (e anche a Borgo) la presenza di piccoli gruppi di richiedenti protezione internazionale, alcuni dei quali partecipanti alla serata. Un profugo pakistano ha raccontato la sua odissea dalla fuga rocambolesca dal suo paese alla stazione di Trento e ora al ricongiungimento con i suoi familiari e alla sua attuale tranquilla situazione lavorativa.

Le domande del pubblico, molto partecipe, hanno fatto emergere la realtà economica dell'accoglienza: dei circa 30 euro che lo stato italiano versa alla PAT per ogni richiedente asilo accolto per ogni giorno, solo 2,50 euro vanno nelle tasche delle persone per i loro bisogni alimentari, di comunicazione e vari, mentre il resto si distribuisce fra costi di affitti, corsi di italiano, sostegno psicologico, costi di personale addetto all'immigrazione. Un circuito che crea una certa economia sul nostro territorio, altro che soldi buttati o, ancor più falso, sottratti ai "nostri". Certamente la situazione dei rifugiati non è delle migliori: dopo la domanda di asilo normalmente passa un anno prima che una delle poche commissioni esistenti esamini la pratica e decida (in genere in Italia vengono accolte solo il 20% delle domande). Nei primi sei mesi i richiedenti asilo non possono lavorare, poi ciascuno di loro entra in progetti volti all'inserimento nel mondo del lavoro (dopo avere raggiunto un minimo di capacità linguistiche italiane, l'eventuale riconoscimento di titoli di studio o qualifiche professionali, tirocini formativi e stage...); una strada tutta in salita, che per molti si conclude nella terra di nessuno del non-lavoro, non-riconoscimento, non-permesso di soggiorno. Le organizzazioni di accoglienza dei profughi cercano di costruire reti di solidarietà e azione concreta fra enti pubblici, associazioni di volontariato e singoli cittadini per

creare situazioni positive, occasioni di inserimento e integrazione sociale e lavoro. Il direttore del Centro missionario diocesano, don Caldera, ha ricordato come l'accoglienza della persona costretta all'esilio sia uno dei primi doveri del cristiano e come sia importante anche mantenersi informati, combattere i pregiudizi. Mettersi in rete per aiutare l'inclusione dei migranti nelle nostre comunità è una testimonianza della nostra fede operosa.



Don Daniele, con la bandiera, e il diacono Sergio aprono la fila dei pellegrini

PELLEGRINAGGIO ALLA SACRA SINDONE



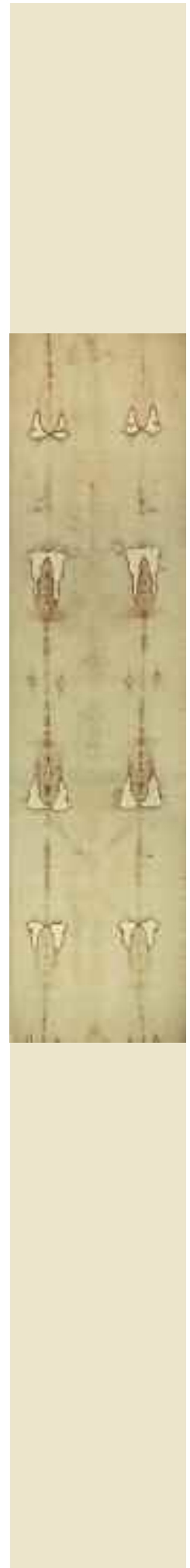
I pellegrini, nei giardini reali dei Savoia, in avvicinamento alla Sindone



All'uscita del Duomo



I pellegrini durante la Santa Messa celebrata nella chiesa della Consolata





Borgo Valsugana

FESTA DELL'ORATORIO "BEATO STEFANO BELLESINI"

Oratorio in festa sabato 16 maggio. Un lungo pomeriggio all'insegna del divertimento iniziato con l'inaugurazione della nuova sala giochi: una parete attrezzata per la palestra di roccia, una scala a chiocciola che porta al piano di sopra e uno scivolo che riporta al piano terra, nuovi giochi e nuovi colori. Il nuovo oratorio Bellesini ha dato sicuramente maggior stimolo e visibilità ai vari gruppi che vivono l'oratorio giorno dopo giorno, alcuni presenti da almeno vent'anni. Con la nuova sala giochi si vuole dar vita ad uno spazio aperto a tutti, un punto d'incontro dove i ragazzi possano fare esperienza di gioco, in cui riscoprire semplicemente la bellezza di stare insieme. Dopo i discorsi



Scalare,
che emozione!



Pronti,
ai posti
via!

di rito del presidente dell'associazione oratorio Bellesini Mario Bastiani e del parroco don Daniele si è proceduto col taglio del nastro, portato da una parte da alcune nonne che hanno prestato il loro servizio per l'oratorio e dall'altra da parte di una mamma col suo piccolo Pietro per dare simbolicamente il senso della continuità. I festeggiamenti sono continuati con l'assalto dei bambini, ma non solo, ai nuovi giochi nelle sale interne all'oratorio e ai gonfiabili posti sul piazzale. Nel frattempo tutti pronti per il primo trofeo Bellesini: gara di macchine a pedale lungo un percorso che si è snodato per le vie del paese. Folla delle grandi occasioni, moto d'epoca ad inizio e fine corsa,

commissari di gara lungo il percorso, cronometristi pronti ed ecco il via della prima batteria in gara. In serata la premiazione dei primi tre con la consegna del trofeo Bellesini che sarà rimesso in palio di anno in anno. A conclusione della giornata una Messa un po' particolare... piena di colore e di colpi di scena! Grazie dunque a tutti, associazioni e volontari, che a vario titolo hanno collaborato alla buona riuscita di questo evento e infine un auspicio: che la rete di persone e gruppi che si è creata per l'organizzazione di questa festa possa continuare a collaborare ed allargarsi per altri momenti d'incontro.

Momenti
di animazione
durante
la messa



SAN PROSPERETO 2015

Il mercatino di solidarietà organizzato dal gruppo di volontarie dell'associazione A.M.A. (Casa San Benedetto) di Borgo quest'anno si terrà lunedì 13 luglio dalle 8.30 alle 17, festa di San Prospero. In piazza Degasperi sarà allestito uno stand, che esporrà numerosi lavori realizzati da tante persone nell'arco di un intero anno. Si tratta di capi d'abbigliamento, tovaglie, oggetti per la casa, ma anche di altri prodotti, bigiotteria e arredamento, fotografie, libri e anche manufatti realizzati in paesi impoveriti (Timor Est e Africa).

Le offerte ricavate saranno devolute a sostegno di un gruppo di orfani di Timor Est, al CUAMM Medici con l'Africa (dove operano il dottor Fabio Battisti e la moglie Cornelia) e ad altre associazioni che sviluppano iniziative di solidarietà nei paesi poveri del mondo (ad esempio il Gruppo di volontariato San Prospero). Parte del ricavato sarà devoluto alle attività caritative di AMA e San Vincenzo, che gestiscono, nei locali dell'Oratorio di Borgo, il servizio di distribuzione viveri e vestiario ai bisognosi.

È possibile contattare l'associazione A.M.A. (0461-753355) in anticipo per chiedere informazioni sui prodotti o prestare la propria anche piccola collaborazione alle attività della stessa e nei giorni della manifestazione.

È possibile effettuare versamenti per gli orfani di Timor Est sul conto dell'Associazione A.M.A. (UNICREDIT Borgo: IT 08 T 02008 34400 0000 25431501) oppure del Gruppo di volontariato San Prospero (CROSS Borgo: IT 86 Z 08167 34401 00000 1044019).

GIORNATA MISSIONARIA FRANCESCANA

Il 9 e il 10 maggio a Borgo, sia in parrocchia, che in convento che presso la casa di riposo, si è tenuta la giornata missionaria francescana. I frati francescani ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al sostegno delle opere di

evangelizzazione e promozione umana che i missionari francescani realizzano nel mondo. Un grazie al gruppo missionario di Borgo per il servizio prestato nell'occasione.

Le offerte raccolte sono state in totale 4.429 euro, così distribuite: convento 1.500 euro, parrocchia 1556 euro, ospedale 500 euro, casa di riposo 400 euro, da vendita di libri 473 euro.

CONGRATULAZIONI CHIARA

Innanzitutto desideriamo ringraziare, tramite questo bollettino di Voci Amiche, la maestra Samantha Gabban insegnante di danza per l'impegno, la professionalità, la passione, la devozione e il continuo lavoro profusi nell'insegnamento con nostra figlia Chiara Presa di anni 13 che - dopo aver frequentato degli stage di danza a Salsomaggiore Terme - è stata premiata con borse di studio sia in danza classica che in modern-jazz. Inoltre, il 10 maggio 2015 ha partecipato ad un concorso di danza classica aggiudicandosi una borsa di studio di una settimana per uno stage di danza a Chioggia e una menzione speciale grazie appunto alla preparazione ricevuta da Samantha.

I genitori



OFFERTE

PER VOCI AMICHE

In memoria di Domenica Conte ved. Voltolini – da un'amica di Clara euro 30
Casa del Pane via Ortigara euro 70
NegozioCasagrande Franco euro 10

PER LA PARROCCHIA

In memoria di AmaliaCampestrini
N.N. euro 20

PER I PADRI FRANCESCANI

In memoria di Luigi Moggio N.N. euro 50

PER LA CHIESA DI ONEA euro 1.400

BATTESIMI



GAIA ANESI di Luca e Lara Campestrin
MARTIN PERER di Michele e Erika Valentini
MAYA BASTIANI di Stefano e Ketty Doriguzzi
RACHEL BERTOLDI di Daniele e Serena Voltolini
CATERINA CIMA di Andrea e Alessandra Bernardi
TOMMASO VITTORIO Vanin di Dimitri e Monica Busarello

ANAGRAFE

DEFUNTI

IRENE ANGELI di anni 91
CARLO BERTOLDI di anni 83





Olle

RITORNO AI TEMPO ORDINARIO

● Durante il mese mariano si è recitato il Santo Rosario presso i dieci capitelli del paese, secondo il calendario stabilito. Purtroppo il freddo e la pioggia, un po' inaspettati dopo il caldo iniziale, hanno impedito più volte la recita all'aperto, imponendo di rifugiarsi in chiesa.

L'ultimo giorno, festivo, la seguita devozione si è conclusa alle ore 20 al cimitero.

● Dopo l'Ascensione si susseguono alcune domeniche significative dal punto di vista religioso, come la Pentecoste, la festa della SS. Trinità, il Corpus Domini e la festa del Santo Patrono. Si rientra così piano piano nel "tempo ordinario" che terminerà con la 1° domenica di Avvento.

Un tempo normale senza momenti liturgici particolarmente forti, a parte le sagre di ogni paese.

Anche la catechesi, dopo la celebrazione comunitaria dei Sacramenti più importanti, va...in pausa!

Così il giorno 17 maggio si è ricordato l'impegno di continuare a testimoniare nella vita la propria fede; sono stati distribuiti dei vasetti con interrati dei piccoli semi "a sorpresa". Curandoli e annaffiandoli con pazienza e costanza si vedranno crescere e...fiorire. Un invito a compiere uguale cammino con la nostra fede.

Nello stesso giorno otto bambini e bambine si sono ritrovati in chiesa per la prima Confessione (Riconciliazione) e poi hanno continuato la festa nel parco lì vicino con giochi, allegri spuntini e gli immancabili palloncini bianchi da mandare in cielo con messaggi di pace e speranza.

● La festa della Pentecoste è il giorno in cui la piccola comunità degli 11 Apostoli, con Maria, si è aperta al mondo per la spinta liberatoria e rinnovatrice dello Spirito. Un soffio che gonfia le vele e ci porta al largo ma poi al timone della barca, la nostra vita, ci dobbiamo stare noi...con fiducia e speranza.

● Bella la festa della SS. Trinità nell'ultima domenica di maggio! "Le relazioni vere nascono quando usciamo da noi stessi e incontriamo l'altro nella sua realtà" ha suggerito don Daniele. Il Dio trinitario è un Dio delle relazioni, non ama la solitudine che, nonostante le infinite possibilità di connettersi giorno e notte con tutti, rimane uno dei grandi problemi del nostro tempo.

I SANTI DELE OLE: UNA SANTA VALSUGANOTTA

Il mattino del 9 luglio 1942 moriva a Ipiranga, alla periferia di San Paolo in Brasile, una vecchia suora di 76 anni. Nella sua giovinezza aveva fondato la prima congregazione religiosa brasiliana, inventandola di sana pianta e diventandone superiore a vita.

Ma quando era nel pieno delle sue forze, a 44 anni, era stata messa ingiustamente da parte: in fondo era solo una contadinella trentina che sapeva a malapena scrivere in uno stentato italiano: mai era riuscita a imparare il portoghese e non aveva certo l'autorevolezza, la cultura e la diplomazia necessarie per dirigere con polso fermo una grossa congregazione in una grande città così caotica come San Paolo, dove un

gruppo ristretto di ricchi e potenti stavano di fronte a masse di miserabili, tra cui molti immigrati.

Quando il Vescovo, monsignor Duarte Leopoldo y Silva, le annunciò di volerle togliere l'incarico di Madre Superiora e di mandarla "come suddita" fino alla morte, nel più povero convento, ad assistere malati e vecchietti... lei non si ribellò ma obbedì purché la congregazione da lei fondata potesse continuare seguendo i principi ispiratori che lei stessa le aveva dato. Era il 1909.

Un grande esempio di umiltà e obbedienza che lo stesso vescovo, molti anni dopo, riconobbe ma fu irremovibile nel ritenere che la congregazione avesse bisogno di una guida più capace.

Dalla nuova sede poverissima di Bragança Paulista la ex-superiora scriveva, con la sua grafia faticosa e sgrammaticata, che era contenta di stare dove "la santa obbedienza" l'aveva mandata e si rallegrava dei successi altrui mentre lei rimaneva nell'ombra. Solo al confessore rivelava il suo tormento che non le dava pace né di giorno né di notte, facendola stare proprio male. Nella sua semplicità aveva ritenuto che il rifiuto del vescovo fosse segno del rifiuto di Dio e così le era entrata nella testa un'idea spaventosa: "...ma esto soffrendo moltissimo di spirito. Sento solo questo pensiero: sei danata e questo pensiero mi compagna ovunque io vada, in chiesa o in casa nelle mie facende, quando faccio la lettura, le note le passo con molta agitazione, nel tempo della meditazione non o coraggio nemmeno di muovermi...". Così esprimeva al confessore la sua profonda angoscia. Per fortuna lui le fece capire che i segni di Dio erano altri: quando da giovane aveva scelto il suo inusuale nome e cioè "Suor Paolina del Cuore Agonizzante di Gesù" quello era un segno della divina volontà! Lei sarebbe stata il cuore della congregazione e questo cuore doveva agonizzare... Piano piano se ne convinse e con serenità scriveva: "In quanto a me vao avanti alla buona, da povera tapinèla".

Il nome di battesimo della "tapinèla" era Amabile Visintainer nata a Vigolo Vattaro (Alta Valsugana) il 16 dicembre del 1865, quando il Trentino era parte del Tirolo, territorio dell'Impero austro-ungarico.

Era la secondogenita di una famiglia numerosa e di modeste condizioni. Il papà Napoleone, scalpellino e muratore, era spesso in giro per lavoro mentre mamma Anna coltivava un piccolo orto

e lavorava di cucito. Perciò toccava a lei accudire ai fratellini più piccoli e alla vecchia nonna invalida, inoltre andava alla filanda, dove cerneva i bozzoli, rimanendo in piedi per ore davanti ai cantini bollenti... e aveva solo otto anni! Spesso si privava della sua povera colazione per darla ad altre, più piccole di lei, che nulla avevano potuto portarsi da casa.

L'allevamento dei bachi da seta dava lavoro ad alcune filande in paese e quasi tutte le famiglie ne ricavano di che vivere ma quando i bachi si ammalarono e cominciarono a morire, tirare avanti per tante famiglie divenne molto difficile. Non restava che emigrare!

Proprio in quegli anni il Sud America aveva iniziato una massiccia propaganda in Europa per attirare gente in quelle terre lontane, promettendo agli emigranti tanta terra quanta ne potevano coltivare. Attraverso compagnie di reclutamento quasi 14.000 contadini, in quegli anni difficili, partirono dal Lombardo-Veneto e dal Tirolo per il Brasile! Vigolo Vattaro allora era un paesino di circa mille abitanti ma nel 1875 ne partirono in una sola volta ben 135 e tra





questi il numeroso gruppo dei Visintainer, compresa Amabile che non aveva ancora dieci anni.

Viaggiarono in treno fino al porto francese di Le Havre e lì, dopo un mese di attesa passato alla meno peggio, s'imbarcarono sul Saint-Martin per il Brasile. Quando i Trentini sbarcarono a Itajai, nello Stato di Santa Catarina, non trovarono né i mezzi promessi né l'accoglienza sperata. Tanta terra sì, ma sotto forma di foresta da disboscare con le proprie mani e i pochi attrezzi portati con fatica dal Trentino. Un lavoro immane ma indietro non si poteva tornare...

Sulle rive del Rio Alfares alcuni fondarono la colonia più grande, Nova Trento, e la prima cappella costruita fu dedicata proprio a San Vigilio. Altre famiglie, attorno ai Visintainer, si addentrarono nella foresta e costruirono un villaggio chiamandolo "Vigolo" e la nuova cappellina fu dedicata a San Giorgio, patrono del paese d'origine. Sorsero altri paesini nella foresta, magari lontani tra loro ma dai nomi conosciuti come Mattarello, Besenello, Serravalle, Valsugana e altri ancora, punti di riferimento sicuri in un ambiente tanto diverso, "qualcosa" che li ricollegasse ai loro paesi di provenienza.

Dopo quattro anni a Nova Trento vennero ad abitare stabilmente dei missionari gesuiti italiani, tanto da garantire un minimo di assistenza religiosa ai coloni dei villaggi sparsi lì attorno. Tra gli emigrati di Vigolo c'era anche una maestra. Fu costruita una scuoletta e almeno

l'istruzione elementare per i più piccoli era assicurata. Amabile però faticava molto ad imparare a leggere e a scrivere e questo metteva un po' in forse la sua possibilità di essere ammessa alla Prima Comunione, dato che era indispensabile saper leggere il Catechismo e conoscerlo bene a memoria.

La ammisero però per la sua straordinaria bontà e dopo quel primo incontro con Gesù, secondo diverse testimonianze concordi, disse alla mamma "guarda, so leggere".

Divenne ben presto la "catechista" dei bambini più piccoli.

Assieme ad un'amica - Virginia Nicolodi, che lavorava con lei al mulino - cominciò ad intuire di avere una vocazione all'apostolato ma non sapeva bene neanche lei cosa voleva esattamente. Era tutto da inventare e non c'era neanche un prete con cui confidarsi.

Il primo missionario di passaggio (e passavano raramente e sempre diversi...) trovò naturale affidare alle due ragazze quattordicenni l'insegnamento del catechismo, la cura della piccola cappella e l'assistenza dei malati del paese. Non si parlava allora di "impegno dei laici" ma di fatto le due ragazze erano delle collaboratrici fidate, su cui la comunità poteva contare.

Quando a 47 anni la mamma di Amabile morì, lei si prese cura della famiglia e il tempo adesso per sognare altro proprio non c'era. Dopo alcuni anni il padre si risposò e la ragazza, che ora aveva già 25 anni, poté riprendere il suo sogno di consacrarsi a Dio.

In quel luogo sperduto però non c'erano congregazioni di suore missionarie cui ispirarsi, né conventi per entrare in noviziato e chiarirsi le idee, magari seguendo i consigli di un parroco stabile, e allora come fare?

(continua)

OFFERTE

Per la chiesa

In onore di Sant'Antonio N.N. euro 20; N.N. euro 120.

Per le popolazioni terremotate del Nepal euro 466,23.



Castelnuovo



PRIMA COMUNIONE

Il 3 maggio hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucarestia Alessandro, Alexander, Emma, Federico, Gabriele, Gianmarco, Giulia, Giada, Giulia, Riccardo, Sabrina, Samuele, Thomas, Vanessa; al termine della messa una mamma ha letto la preghiera che segue.

Signore ti lodiamo e ti ringraziamo per il dono che ci hai dato di questi figli, essi sono il segno vivente del Tuo amore nelle nostre famiglie.

Una catechista li chiama "le teppe" e lo sono tutti e tutte.

Signore ti ringraziamo perché oggi in questa comunità hanno celebrato per la prima volta l'Eucarestia con quell'emozione che li ha, come per una prima rara volta, resi ammutoliti e anche timorosi, proprio di Dio.

Signore ti ringraziamo ancora per averci mandato don Daniele, è arrivato in "sidedecar", ma strada facendo avrà bisogno

di un pullman "doppio piano", per far salire tutti questi fanciulli che sta conducendo a vivere con cristiano cuore nuovo, sempre pronto a condividere con loro questo pane e questo vino.

Signore ti ringraziamo per chi ci aiuta a crescere queste "teppe": tutti i cari, i nonni, i parenti e i preziosi amici.

Signore ti ringraziamo per chi ha adornato a festa questa chiesa e per chi ci ha accompagnato con la musica.

Ti ringraziamo per la nostra catechista - artista Silvana, così straordinaria e sensibile.

Ti ringraziamo per le insegnanti di scuola che, con tanta pazienza, fanno conoscere loro le cose della terra e per le insostituibili e così rare Chiara e Lara che, con passione, fanno conoscere loro anche le cose del Cielo, e così la terra può essere cielo.

Ti ringraziamo in questo speciale giorno di gioia e ti chiediamo, con fede, aiuto: "Fa' che i nostri figli sulla loro strada ti scelgano sempre come cibo che nutre e fonte che disseta".

Grazie Gesù





SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Eccoci. Quest'anno ci siamo anche noi. Per chi non ci conosce siamo i bambini di Castelnuovo che il 9 maggio si sono accostati al sacramento della Prima Confessione. Ci presentiamo da sinistra: Alex, Edoardo, Maddalena, Roberta, Silvia, Veronica, Sofia ed Anastasia. Le catechiste Paola e suor Giovanna e l'immane don Daniele.

FESTA DELLA MAMMA

Probabilmente la festa della mamma è considerata da molti una festa consumi-

stica, legata a motivi di promozione commerciale. Noi del gruppo giovani, prendendo spunto anche dalla festa dei papà organizzata da don Daniele, abbiamo reso questa festa una ricorrenza affettiva e religiosa. La seconda domenica di maggio, infatti, abbiamo voluto rendere omaggio a tutte le mamme e ringraziarle animando la Messa e donando a quelle presenti una fiore di carta crespa con un piccolo messaggio in tema. Per noi è stata una bella opportunità per ritrovarci tutte le settimane, per scambiarsi notizie e provare a fare qualcosa di bello per gli altri, in questo caso le nostre mamme. Volevamo donare un oggetto, significativo, costruito da noi. Dopo varie ricerche, prove e discussioni abbiamo scelto di realizzare delle rose (fiore per eccellenza e carico di significati) di carta crespa; all'inizio più di una assomigliava a tutto meno che a una rosa, ma man mano che la manualità aumentava le nostre creazioni sembravano sempre più delle vere rose. Le mamme presenti domenica hanno apprezzato il nostro gesto e per noi è stato un modo per dir loro "Grazie!" e "Vi vogliamo tanto bene".

Il gruppo giovani

ANAGRAFE

Battesimi

GIORGIA PIZZEGHELLO di Nicola e Jessica Fratton

OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo di Ginevra, la bisnonna euro 50





Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo

Roncegno



Santa Brigida



DOMENICA DI PENTECOSTE E CONFERMAZIONE DEI CRESIMANDI

Domenica 24 maggio 2015 alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Roncegno si è svolta la celebrazione della Cresima dei ragazzi delle nostre comunità, presieduta da don Tiziano Telch, rettore del Seminario diocesano di Trento, con don Augusto Pagan e don Luigi Pezzi.



I fedeli, ed in particolare i ragazzi con i loro famigliari, hanno potuto ascoltare da don Tiziano i motivi che rendevano così speciale quella domenica, festività di Pentecoste, e la chiamata del Signore sulle loro vite. Come un messaggio su whatsapp, ha detto don Tiziano, che presuppone una nostra risposta; perché quel messaggio attende un seguito, che dobbiamo scrivere noi stessi.

Di seguito, una lettera della catechista di Roncegno ai propri ragazzi.

Carissimi ragazzi; Jennifer, Manuel, Aurora Z., Cristian, Desirè, Genni, Gabriele, Eleonora, Francesco, Claudia, Ruggero, Perla, Denis, Giorgia, Aurora B., Alesja, Leonardo, e Jovan, siamo ormai arrivati alla fine del nostro cammino. Forse, sarebbe meglio dire che il nostro o - per essere ancora più precisi - il vostro cammino sta per iniziare proprio adesso. Se infatti il giorno della Santa Cresima segna la fine dei nostri incontri, dovrebbe segnare l'inizio anche di un nuovo e più grande impegno nel vivere la vostra vita cristiana in questa nostra comunità.

E allora, coraggio, rimboccatevi le maniche e cominciate fin d'ora a vivere con entusiasmo e con impegno questo tempo che segue la vostra cresima e che durerà tutta la vita, se lo vorrete.

Termino ringraziandovi per il tempo trascorso insieme, spero di avervi lasciato alcuni ricordi, voi tutti sicuramente mi avete dato molto, per prima cosa la vostra fiducia, il vostro affetto, il vostro entusiasmo, la vostra amicizia...

Ricordatevi sempre che la fede è preziosa come la luce: vi auguro che questa luce illumini sempre il vostro cammino.

Ringrazio don Augusto, Michela ed Elisa che mi hanno aiutato e supportato, i genitori, i nonni e tutta la comunità. Con affetto

Carla

MASO FRAINERI E ROZZA IL NUOVO CAPITELLO

Il crocifisso così come le immagini di due bellissimi angeli, rimessi a nuovo da Monica e che tanti anni fa Massimo Rozza aveva collocato in un capitello di legno eretto in prossimità dei Fraineri sull'an-



tica mulattiera che congiunge i vari masi, hanno trovato collocazione in un rinnovato capitello. Con amore e creatività è stato realizzato da Mario Montibeller, quale segno visibile di quel *grazie* a Dio proprio di uomini e donne che considerano un dono della Provvidenza tutto quello che sono ed hanno. A suo tempo Massimo elevava il suo grazie a Dio dopo il rientro alla Rozza dall'esperienza di emigrante in America, oggi Mario depone nelle mani della Vergine Maria delle Grazie la sua riconoscenza per i tanti benefici.

Questo rinnovato segno di fede, sulla strada dei Fraineri, arricchito con i bellissimi volti di Gesù e Maria sono un ricordo perenne per ogni passante di quell'amore fedele e inesauribile del nostro Dio Padre e Madre che è per tutti i suoi figli.

Lunedì 4 maggio la recita della preghiera del rosario e la presentazione/benedizione del nuovo capitello ha visto riuniti gli abitanti del maso e tanti amici anche da Borgo.

Con un gustosissimo convivio si è concluso il bellissimo momento di condivisione.

Da parte dell'intera comunità di Roncegno e Santa Brigida il nostro grazie a Mario per la bellissima iniziativa: una ricchezza per tutti!

Ricordo di una partecipante

Il capitello in maso Fraineri è stato pensato e creato con pazienza e volontà dal Mario Montibeller, tanto che ci sono voluti cinque mesi per realizzarlo. Doveva solo arrivare il momento della benedi-

zione, così lunedì 4 maggio 2015 alle ore 18.30 presso il maso Fraineri è stato celebrato il Santo Rosario presieduta dal parroco don Augusto Pagan. È stata una serata piena di entusiasmo nell'essere partecipi alla benedizione di questo simbolo dedicato alla Madonna delle Grazie.

È stata una giornata alquanto nuvolosa tanto che nel momento della benedizione da parte di don Augusto la Madonna delle Grazie ha deciso di mandare un paio di gocce di pioggia per benedire il capitello e tutta l'assemblea.

Don Augusto, con le sue parole, ci ha fatto capire la fortuna della nostra montagna, il valore di questi capitelli costruiti negli anni passati, dove poter soffermarsi per riflettere, ma soprattutto per una preghiera o per mettere un fiore. Don Augusto ha ricordato infine Massimo proveniente da Maso Rozza, il fondatore del vecchio capitello, eretto come voto di un viaggio. Massimo aveva infatti promesso che, se fosse tornato vivo dall'America, avrebbe costruito un capitello per ringraziare il Signore.

La serata è terminata con un rinfresco offerto dalla famiglia Montibeller e dalle famiglie del maso Fraineri per ringraziare don Augusto e tutta la comunità di Roncegno per aver partecipato a questa meravigliosa serata.

Grazie a tutti dalla famiglia Montibeller e dalle famiglie del maso Fraineri.

IN BICI IN COMPAGNIA

Domenica 14 giugno il coro Voci dell'Amicizia ha concluso assieme e in allegria l'anno pastorale, con una giornata di festa a Prà Minati, a Tezze. Il programma, a dire il vero, prevedeva una bicicletata in compagnia con partenza da Roncegno; i tuoni e un forte temporale mattutino ci hanno scoraggiati dall'uso della bicicletta ed è stato così che ci siamo trasferiti in automobile a Tezze per completare la mattina con una bella camminata e un ottimo pranzo. Approfitando della festa patronale di Sant'Antonio, abbiamo potuto gustare la cucina della locale Pro Loco, organizzatrice della festa, prima di un momento di gioco pomeridiano, che ha coinvolto i circa 35 partecipanti, grandi e piccini, in una storica edizione de "il fazzoletto". Un momento bello di festa, terminato con un'ulteriore camminata e, per i più audaci che si erano portati dietro la bicicletta, con il ritorno in bici. Camminata e bicicletata in realtà bagnata, visto poi il pomeriggio di pioggia: ma è stato bello anche così!

Il coro ora va in vacanza fino agli inizi di settembre; chi dovesse partecipare alla messa prefestiva è comunque sempre invitato a raggiungerci nella nostra postazione, visto che qualcuno con la chitarra e con tanta voglia di cantare ci sarà sempre!

SM



ATTIVITÀ SPORTIVE ALL'ORATORIO

Come anche gli anni scorsi, sono ripresi ormai da qualche settimana i ritrovi di un folto gruppo di persone, giovani e meno giovani, amanti dello sport e particolarmente del calcio, presso il campetto del nostro oratorio.

Un ritrovo da molti atteso, come valvola di sfogo delle fatiche lavorative, degli impegni quotidiani, ma anche come momento di serenità riconoscendo il valore di uno sport amatoriale fondato sul rispetto della persona, del gioco in sé, del divertimento. Se qualcuno volesse aggregarsi, è sempre il benvenuto.

Lo stesso gruppo che anima la serata (qui ricordiamo Mario e soprattutto Franco, con i migliori auguri di pronta guarigione), sta organizzando l'ormai tradizionale concerto "Centellegher-Hueller", che quest'anno si svolgerà in un'unica giornata domenica 16 luglio.

Maggiori informazioni saranno rese disponibili sulle bacheche dell'oratorio.

SM

ANAGRAFE

Defunti

Nel pomeriggio di martedì 5 maggio verso le ore 17, ha concluso i suoi giorni sulla terra nella sua casa al Maso Caneva (Santa Brigida) il nostro fratello CARLO ECCEL di anni 73. È stato sepolto a Santa Brigida giovedì 7 maggio.

Nella notte di domenica 24 maggio alle ore 1,30, è deceduta a Roncegno nella sua casa Gisella Sigismondi vedova Alpruni di anni 96. È stata sepolta a Roncegno martedì 27.

Matrimonio

Nel pomeriggio di domenica 17 maggio, nella chiesa di Santa Brigida, Gianluca Fontanari e Patcharee Akepayong hanno celebrato il loro matrimonio. Tanti auguri!

OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti euro 400.

Ronchi



MESE MARIANO

Come ormai da tradizione, al termine del mese di maggio, i fanciulli della Scuola dell'Infanzia di Ronchi si sono ritrovati con le loro maestre davanti al "Capitèlo dei Boscariò" (vicino al cimitero) per recitare il Santo Rosario. Per l'occasione i bambini hanno invitato i genitori, i nonni e tutta la comunità per un momento da condividere tutt'insieme pregando con fede e devozione. Una lodevole iniziativa, questa, che da anni le maestre della scuola portano avanti. A loro va il ringraziamento della nostra comunità per la crescita non solo educativa ma anche spirituale dei nostri fanciulli, nonché l'insegnamento e la riscoperta degli usi e delle tradizioni dei nostri paesi di montagna.

Nel corso di tutto il mese di maggio, sono stati recitati i Santi Rosari anche davanti ai capitelli di maso Prà, maso Facchini, maso Zurli e in chiesa.

CHIUSURA ANNO CATECHISTICO

Con la Santa Messa di sabato 16 maggio i bambini e i ragazzi dei tre gruppi della catechesi di Ronchi hanno concluso l'anno catechistico. La celebrazione è stata animata e cantata dagli stessi ragazzi i quali hanno ringraziato Gesù per essere stato con loro durante tutto il loro periodo di catechesi. Per l'occasione è stato preparato e presentato in chiesa a tutti i fedeli un cartellone che ripercorre



Chiusura del mese mariano al Capitolo dei Boscarò

tutte le iniziative che i bambini insieme alle catechiste hanno portato avanti lungo l'anno (i Cantori della Stella, il concerto del Babbo Natale Alpino, ...).

Terminata la Messa, i ragazzi e le loro famiglie sono state invitate dalle catechiste, sopra la Sala polivalente del Municipio, per una pizza e per trascorrere una serata tutti in compagnia. Davvero una bella iniziativa questa, con la quale le famiglie con i rispettivi figli hanno potuto condividere un sabato sera alternativo.

Le famiglie ringraziano di cuore Brigitte, Eliana, Silvana e Alessandro per aver accompagnato anche quest'anno i loro ragazzi nel loro cammino di fede.

animata dal coro parrocchiale, è stato recitato il Santo Rosario. La Santa Messa è stata celebrata dal parroco di Torcegno, don Antonio Sebastiani. Terminata la celebrazione, un bel momento conviviale ha concluso la mattinata.

È giusto ricordare che questo antico voto a Maria Ausiliatrice venne fatto dalle comunità di Ronchi e Torcegno (che sino allo scorso secolo formavano un'unica parrocchia) per essere preservati dal morbo del colera che seminava panico e terrore in tutto il Trentino ed anche in Valsugana nella prima metà del XIX secolo. Con questa motivazione le due comunità nel 1836 eressero questa cappella.

VOTO ALL'AUSILIATRICE

Massiccia presenza anche di fedeli giunti da Ronchi per ricordare e pregare, lo scorso 24 maggio a Torcegno, Maria Ausiliatrice (detta anche del Maria del Divino Aiuto).

Data la bella mattinata di sole, un bel gruppetto di coraggiosi fedeli si sono incamminati di buon'ora a piedi dalla piazza della chiesa di Ronchi e hanno raggiunto la chiesa di Torcegno percorrendo la strada "de Crose".

Una volta arrivati a destinazione i fedeli di Ronchi si sono congiunti con quelli di Torcegno ed insieme hanno percorso il tragitto che dalla chiesa porta alla Cappella dell'Ausiliatrice. Durante la processione,

MASI DEL COLO IN FESTA

Grande festa anche quest'anno per i residenti dei masi del Colo (territorio di Ronchi che comprende maso Bonèi, maso Trentini, maso Facchini, maso Visentini e maso Pelàuchi) che si sono ritrovati per trascorrere una giornata in compagnia.

Sino a qualche anno fa la festa si svolgeva a maso Facchini presso l'abitazione di Germano Caumo. Dato però l'aumento degli abitanti di questa zona di Ronchi, la festa è stata spostata nell'ampia palestra comunale.

In un bellissimo clima di amicizia, dovuto anche grazie ai buoni rapporti di vicinato (cosa che fa onore a questi masi ma che purtroppo è sempre più rara ai giorni no-

Un momento della festa dei masi del Còlo



stri) la festa è riuscita anche quest'anno. Complimenti agli organizzatori augurando loro di continuare così!

scortato con le candele.

CORPUS DOMINI

IL NOSTRO PAESE CI STA A CUORE

I partecipanti al corso del defibrillatore

"Spezzando quel pane Gesù ha compiuto un gesto di amore e di condivisione. Anche noi fedeli, siamo chiamati dal Signore a condividere la nostra vita con tutti quei fratelli e quelle sorelle che camminano accanto a noi e che di noi hanno bisogno". Con questa frase don Augusto ha voluto ricordare ai fedeli perché si festeggia il Corpus Domini e qual è il suo autentico significato. Al termine della celebrazione il parroco ha impartito la benedizione ai fedeli sulla piazza della chiesa, accompagnato come da tradizione dagli Alpini di Ronchi che lo hanno

Per dare continuità al progetto, lo scorso 16 maggio si è concluso il corso per l'utilizzo del defibrillatore da parte di gruppi prioritari di popolazione laica. Sono attualmente circa 15 le persone che nel comune di Ronchi Valsugana hanno frequentato assiduamente le 20 ore e superato l'esame finale, risultando abilitate all'utilizzo dello strumento che con tanto sforzo e grazie anche alla generosità di voi tutti la Pro Loco è riuscita a donare alla comunità.

Il defibrillatore è stato posizionato davanti alla caserma dei Vigili del Fuoco Volontari

Corpus Domini sul sagrato della chiesa



in una cassetta di sicurezza anti-effrazione.

Organizzeremo a breve una serata informativa per spiegare l'importanza di tale strumento e cosa fare qualora ci fosse la necessità di trasportarlo.

Vi aspettiamo numerosi e ricordiamo che all'indirizzo mail della Pro Loco prolocorochivals@yahoo.it è anche possibile richiedere maggiori informazioni.

Un grazie particolare ai partecipanti che con impegno e dedizione hanno frequentato tutte le lezioni, ma anche al docente e agli istruttori del Servizio U.O. Trento Emergenza 118 che con pazienza e passione ci hanno insegnato le nozioni necessarie.

*La Presidente della Pro Loco di Ronchi
Monica Caumo*

ANAGRAFE

MATRIMONIO

Sabato 30 maggio, nella chiesa parrocchiale di Ronchi si sono sposati MIRKO LENZI e ERIKA SCARPA.

Ai novelli sposi gli auguri più sinceri dalla nostra comunità, per questo loro nuovo traguardo di vita insieme.



Marter



PRIMA COMUNIONE

Domenica 10 maggio si è svolta, nella Parrocchia di Santa Margherita di Marter, la celebrazione con don Luigi Pezzi per la Prima Comunione di quindici bambini e bambine:

Alessandro, Alessia, Aurora, Chiara, Damiano, Elia, Emanuele, Federica, Giacomo, Lorenzo, Mattia, Michele, Nicholas, Nicole e Ylenia.

I bambini hanno partecipato con grande gioia e ciò che ha commosso la comunità è stato il coinvolgimento dei genitori. Con l'occasione vorrei ringraziare i papà che hanno accompagnato i canti che i bambini hanno eseguito durante la celebrazione: Gaetano alla chitarra classica, Andrea al basso e Alessandro al tamburello. Ringrazio don Luigi, le catechiste, il coro della Parrocchia, Stefania per l'aiuto con il coro dei bambini, Simonetta per il lavoro dei cartelloni, Debora per l'aiuto durante la catechesi e le mamme che si sono occupate dell'organizzazione e della preparazione della festa culminata con la Messa gioiosa il cui ricordo rimarrà sempre nel nostro cuore.

Il cammino di preparazione alla Prima Comunione è ancora più autentico se coinvolge le famiglie e la comunità, che partecipano con i bambini al loro primo incontro con Gesù.

La catechista Paola



FESTA DEL PERDONO

Sabato 16 maggio i bambini della terza elementare hanno incontrato Gesù nella Prima Confessione: Ilaria Borgogno, Iris Desiderato, Giorgia Domenici, Chiara Frainer, Daniele Fratton, Gloria Gasperini, Gianluca Iobstraibizer, Sebastiano Planer, Alessandro Santuari, Emily Sigi-

smondi, Anna Simonetto, Francesco Stefani, Victoria Toller, Loris Valsecchi e Matteo Zancanella hanno chiesto perdono a Gesù per le loro mancanze e ringraziato per i suoi tanti doni. Ad aiutarli c'erano i genitori, le catechiste e don Luigi, che ringraziamo per averli guidati in questo incontro speciale.

Le catechiste Antonella, Morena e Silke



MAGGIO MESE MARIANO

Anche quest'anno, durante il mese di maggio, non è mancato l'appuntamento quotidiano con Maria: ogni sera, nei vari capitelli che sorgono nel nostro paese è stato recitato il Santo Rosario. Come da qualche anno, la recita è stata tenuta dai laici, ad eccezione del sabato e della domenica (al cimitero e in chiesa) quando il Rosario è stato guidato da don Luigi. A tutte le persone che da anni danno la loro disponibilità e il loro impegno per garantire la recita del rosario va il ringraziamento da parte del Comitato pastorale perché senza di loro questo bel momento di incontro e preghiera a contatto con la natura sarebbe saltato data l'età e la salute precaria di don Luigi. Il parroco avrebbe garantito la recita del rosario in chiesa ma la possibilità di frequentare i capitelli rappresenta anche un modo di valorizzarli.

Il mese di maggio si è concluso domenica 31 con la Messa delle 19.30 nella chiesetta di San Silvestro, dopo la recita del rosario avvenuta durante la processione partita alle 19 dalla chiesa parrocchiale.



FESTA PER I COSCRITTI DEL 1960

Nel comune di Roncegno Terme nel 1960 i nati furono 55, e quest'anno che si festeggiano i 55 anni da quella data, i convocati a festeggiare il 1 maggio, con la messa a Santa Brigida e il pranzo all' Agritur Montibeller e, per i più temerari, uscita fuori porta il 2 e 3 maggio. Hanno risposto in 18 coscritti per il primo giorno, mentre i soliti 10 per gli altri due giorni. Uscita a Barbiano in Alto Adige dove poi a piedi dal paese siamo andati a vedere la cascata del Renon, che ha proprietà curative. Alla sera cena in un agritur con pernottamento. La mattina seguente, dopo un'ottima colazione tirolese, siamo partiti in auto alla volta di Merano per visitare i giardini del Castel Trauttmansdorff, un percorso di 4 km in mezzo ad ogni tipo di fiore. Al termine rientro al centro di Merano per brindare con ottima birra locale ai nostri 55 anni e infine rientro a casa.



In pochi, ma “boni”, tutti gli anni festeggiamo insieme e abbiamo toccato varie mete italiane. Ne manca una dove sicuramente saremo un gruppo più numeroso, sarà la festa degli 80 enni, e la faremo alla casa di riposo, tappa quasi obbligata, con gnocchi di semolino, e prugne cotte.

N.b.: Attualmente i nati nel 1960, sono ancora tutti in vita!

Un particolare ringraziamento a padre Pagan, per la messa celebrata per noi e per le parole sacrosante per i pochi scritti che, ahimè, vi hanno partecipato.

PENTECOSTE E CONFERMAZIONE

Eccoci qui: siamo Lavinia, Cristiano, Serena, Daniele, Valentina, Jaider, Lorenzo, Joseph e Yuri, che domenica 24 maggio alle ore 10 ci siamo presentati nella chiesa parrocchiale di Roncegno per la nostra Confermazione. Ha presieduto la celebrazione don Tiziano Telch, rettore del Seminario diocesano di Trento, don Augusto Pagan e il nostro parroco don Luigi Pezzi, accompagnati dalle catechiste Carla, Michela ed Elisa. Un ringraziamento a tutti i nostri catechisti che ci hanno accompagnato negli anni, ai nostri genitori e nonni, alla nostra comunità.

Ora tocca a noi impegnarci nel vivere e testimoniare una vita cristiana.

ANAGRAFE

Defunti:

6. 5. 2015, Lino Angeli di anni 93



Durante il suo funerale la comunità commossa l'ha voluto ricordare con queste parole:

Vogliamo dare l'ultimo saluto a Lino ricordando la sua grande disponibilità per il paese. Con lui

se ne va un pezzo di storia che fin dal dopoguerra lo ha visto premuroso con chi aveva bisogno. Era abitudine vederlo con il suo trattore nei campi e ovunque ce n'era bisogno. Lo presentiamo a Dio certi di saperlo già tra le sue braccia.

Lino era orgoglioso di essere stato alpino. Come tutti quelli della sua età, ha vissuto il duro periodo della guerra. Lontano da casa, dove ha conosciuto paura, fame, freddo e certamente tanta nostalgia dei suoi cari. Preghiamo per lui e tutti i soldati che hanno dato la vita per un mondo migliore.

Nella recente ristrutturazione di questa chiesa Lino era sempre presente e coinvolgeva tante persone a collaborare. Finché la salute glielo ha permesso, con la sua Maria, era assiduo all'ordine e al decoro del cimitero. Gli siamo grati per l'esempio che ha dato alla nostra comunità.



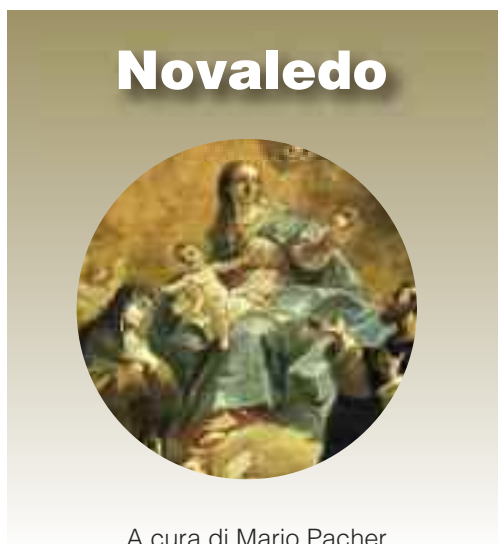
La nostra presenza è segno d'affetto per Lino ma anche condivisione del dolore dei familiari, che con amore lo hanno accompagnato.

I familiari ringraziano commossi la comunità per la partecipazione al loro dolore per la scomparsa del caro Lino.

Il saluto dei nipoti di Lino Angeli

Caro nonno, stiamo cercando il modo migliore per salutarti, ma lasciarti andare non è facile. Stai lasciando un enorme vuoto, che cerchiamo di riempire con il ricordo di un uomo semplice, buono e generoso, sempre pronto ad aiutare il prossimo. Il tuo amore profondo per la vita, la forza che avevi nell'affrontare ogni cosa... e i valori che ci hai insegnato, ci siano d'esempio. Grazie di tutto, caro nonno, e salutaci la nonna Maria... e come ci dicevi *sempre avanti e mai passion*.

I tuoi nipoti



A cura di Mario Pacher

ASSOCIAZIONE IL CERCHIO DELLA LUNA

Piazza gremita come non mai a Novaledo, sabato 16 maggio, per il saggio di ballo liscio presentato dagli allievi dell'Associazione il Cerchio della Luna, e curato dal maestro Tommaso Bailoni e dalla sorella Virginia.

Momenti a dir poco emozionanti sulle ali delle note di mazurke, tango baciato e danze tradizionali. L'associazione il Cerchio della Luna è nata nel 2012 con dieci iscritti e poi, grazie all'impegno della sua presidente ed ora anche vicesindaco del paese Barbara Cestele, è cresciuta proponendo attività ludico ricreative alla comunità di Novaledo e non solo. L'associazione infatti ha coinvolto anche allievi dei paesi limitrofi. Quella sera i bambini e i ragazzi del Cerchio della



I ballerini
e nel riquadro
Barbara Cestele

Luna hanno fatto rivivere una favola ballando sotto gli occhi commossi di alcune centinaia di spettatori, genitori e nonni soprattutto, che hanno applaudito a lungo per rimarcare la loro bravura e preparazione in uno spettacolo offerto da tanti ballerini, preparato e curato in ogni minimo particolare. Il tutto elegantemente presentato dal maestro Florio Angeli. La vicepresidente ha sottolineato l'importanza del volontariato e del fare comunità partendo proprio dai bambini che automaticamente coinvolgono anche i genitori. Un elogio particolare è stato rivolto al maestro Tommaso Bailoni che ha dimostrato professionalità e competenza nell'insegnamento della disciplina. Grandi apprezzamenti sono stati rivolti poi alla presidente Barbara per la grande capacità collaborativa e organizzativa che sta portando in paese degli ottimi risultati

PRIMA CONFESSIONE

Al termine della solenne messa di domenica 10 maggio scorso, i ragazzi della terza classe elementare, che si sono accostati alla prima confessione e che nel 2016 riceveranno la Prima Comunione, hanno posato per questa foto ricordo assieme al parroco don Augusto Pagan e alle catechiste.

FESTA AL MASO SAN DESIDERIO

È stata più solenne del solito quest'anno la festa al Maso San Desiderio, svoltasi domenica all'interno di quel grande edificio situato sul confine tra le comunità di Novaledo e Levico, costruito ancora prima dell'anno Mille, probabilmente durante l'epoca longobarda. Quella colossale costruzione, è il caso di ricordarlo, ospitava fino all'anno 1737 anche la chiesa parrocchiale dove gli abitanti di Novaledo e di Campiello si recavano per adempiere al precetto festivo e per partecipare a tutte le altre funzioni religiose. La maggior solennità è stata data da uno dei pochi abitanti del Maso, Luigino Giongo, che ha presentato una ricca documentazione fotografica e un filmato sulla vita e le opere di questo grande Santo nato e vissuto in provincia di Genova. Luigino infatti, per rendere più festoso questo incontro, ha voluto documentarsi recandosi nei luoghi dove San Desiderio aveva trascorso la sua vita e dove ancora oggi è conservata l'urna contenente le sue spoglie. Sull'altare, improvvisato sotto il grande tendone, anche una scultura di San Desiderio realizzata e donata al Maso qualche anno fa dall'artista Maria Gabrielli. Al termine della solenne Messa celebrata dal comboniano padre Franco, gli abitanti di Maso San Desiderio hanno offerto, alle ottantina di persone intervenute, un signorile rinfresco.





grandi guerre mondiali. Tutti soddisfatti hanno poi fatto ritorno in paese dove, prima di lasciarsi, il capogruppo Frare ha ringraziato i ragazzi per la partecipazione, i colleghi alpini al seguito e quanti hanno collaborato per la buona riuscita di questa escursione.

20 ° ANNIVERSARIO DI PRIMO MARTINELLI

USCITA CULTURALE

Gli Alpini di Novaledo, guidati dal capogruppo Domenico Frare, hanno organizzato lo scorso 13 maggio un'uscita culturale con tutti i ragazzi delle scuole elementari del paese. A bordo di due pullman gli scolari hanno raggiunto il Doss Trento e da qui sono saliti fino alla grande area davanti al monumento. Dopo la colazione, sono proseguiti verso il Museo Storico degli Alpini dove c'è stato l'alza bandiera e dove i responsabili della galleria hanno descritto tutta la storia legata alla grande guerra e alla vita degli Alpini. Al termine sono ritornati al mausoleo di Cesare Battisti, dove hanno consumato il pranzo al sacco. Qui hanno intonato, assieme alle insegnanti e a Pierino con la fisarmonica, alcune canzoni alpine. Ritornati a piedi al parcheggio dei pullman, sono partiti per la campana dei Caduti di Rovereto dove i custodi hanno proiettato un filmato e raccontata la storia di quella campana, nata con la fusione dei cannoni usati nelle due

C'erano anche numerose persone di Novaledo alla serata organizzata sabato 23 maggio scorso a Roncegno, presso l'Oratorio, per ricordare il dott. Primo Martinelli nel ventennale della sua scomparsa. Un appuntamento organizzato dal Coro Sant'Osvaldo di Roncegno che, assieme al coro Edelweiss ANA Monte Grappa di Bassano, ha eseguito un concerto di canti popolari e di montagna. La presenza di tanti nostri compaesani ha voluto essere un segno di riconoscenza verso quel medico che ancora oggi tutti ricordano per diligenza e professionalità, per la sua premura e solerzia nel raggiungere, su chiamata, ogni famiglia anche di Novaledo oltre a quelle di Roncegno, Marter, Torcegno e Ronchi Valsugana dove pure era medico condotto. Non a caso la serata è stata organizzata dal coro Sant'Osvaldo essendo stato proprio lui, nel 1968, da grande appassionato di musica, il fondatore del complesso corale che ancora oggi prosegue con onore la sua attività canora.

Luigino Giongo
presenta
le immagini
da lui raccolte



Foto Martinelli

Scolari e alpini
davanti al
museo storico



Unità pastorale Santi Evangelisti

IN ORATORIO C'È POSTO PER TUTTI CERCHIAMO ANCHE TE!

Ai genitori e ai giovani dell'Unità Pastorale Santi Evangelisti

La comunità cristiana italiana riconosce la capacità degli Oratori di costruire una comunità che mette al centro l'educazione e quindi l'accoglienza, il rispetto, la libertà e l'intelligenza delle giovani generazioni, per invitarli a crescere e a maturare nella vita. L'Oratorio è spesso un luogo del "fare" ma è il "come" si fa che qualifica veramente la proposta oratoriana.

È il Signore a dirci che dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro ed è proprio la presenza discreta e spesso implicita di Gesù a rendere bello il tempo passato in oratorio, dove ognuno è prezioso e si impegna a rispettare l'altro, dove a tutti è garantita pari dignità.

Ciò che qualifica l'oratorio non è quindi il gioco ben organizzato, né le occasioni di autonomia dalla famiglia, bensì la possibilità di incontrare adulti credibili e disponibili, che accolgono ciò che il ragazzo porta, consapevoli dei limiti che avranno nell'assumere un ruolo educativo ma disposti ad accettarli e a mettersi in gioco.

I ragazzi incontrano persone che sanno essere esempio di gratuità, con cui instaurare relazioni autentiche.

Spazi così sono rari al giorno d'oggi, in controtendenza rispetto ad un contesto centrato sull'utilità, sull'interesse e sulla performance e, molto meno, sulla relazione, sull'accettazione della persona così com'è e sulla valorizzazione delle risorse e dei talenti di ciascuno. Per questo l'oratorio è anche un'esperienza alternativa, e la pedagogia insegna che sono proprio le esperienze "altre" a far crescere.

L'oratorio è un luogo dove trasmettere e sperimentare valori, dove incontrare coetanei e adulti con cui confrontarsi, dove poter raccontarsi, discernere, capire chi si è e che cosa si vuole. L'oratorio è uno spazio del possibile, un luogo duttile che sa trasformarsi per rispondere ai bisogni, per stimolare interessi e desideri, per accompagnare i giovani nel loro cammino. Proprio perché l'oratorio ha a cuore il benessere e la crescita dei ragazzi, delle famiglie e della comunità, senza preclusioni ideologiche, esso ha la capacità di creare reti nella comunità e di esserne uno snodo: è da qui che viene la sua ricchezza. L'oratorio è infatti un luogo in cui i laici possono essere protagonisti e si alimenta con le persone e le famiglie della comunità, in un circolo in cui vi è corresponsabilità per la crescita di ragazzi e giovani.

Pur con tutti i loro limiti, solo se ci saranno persone disposte a mettersi in gioco e a dedicarsi, donando i propri talenti, l'oratorio potrà almeno tentare di portare avanti il suo ruolo e la sua missione educativa insieme alla comunità.

Certo oggi tutto può sembrare più complicato rispetto ad alcuni anni fa, ma questo è il nostro tempo e sta a noi dargli un significato, a prescindere dalle difficoltà: nessuno può dire non mi riguarda, non

tocca a me perché membro vivo della comunità parrocchiale non si nasce, ma si diventa.

Per chi crede, l'oratorio può essere un bel modo per vivere la vita piena - la sfida di ogni cristiano - e per testimoniare la Buona Novella; ma anche per chi non crede, l'oratorio può essere un modo per scoprire il proprio ruolo, per donare, per crescere insieme ai ragazzi, è per tutti e può essere di tutti, e invita tutti noi.

Silvano Berti

Carzano



CENTO ANNI FA I NOSTRI PAESI NEL VORTICE DELLA GUERRA

II PARTE

Aggiunta alla data 8 giugno: una squadra di circa 30 Austriaci, che prima s'era fermata a Campestrini, si ritira al maso Berti, dove si acquartiera.

9.6- Dalle 12-13 gli Italiani in numero di circa 100 passano ad uno ad uno e di corsa il Moggio partendo dalle Spagolle dirigendosi verso Borgo. Arrivano in piazza Sant'Anna e, non trovando subito il custode della posta già da tempo chiusa e spogliata di tutto dall'autorità austriaca, abbattano la porta, poi si fanno condurre innanzi il podestà sig. Mentore Fezzi; in quel mentre passa il cooperatore reve-

rendo don Cesare Refatti al quale ingiungono di far venire il decano; il cooperatore risponde che il decano non è in casa e che, se si accontentano, può supplirlo egli stesso. Gli Italiani prendono seco il podestà (col rappresentante Pietro Romani) e il cooperatore e li conducono verso le Spagolle dove si trovava il colonello italiano. Arrivati al cimitero gli Austriaci li bersagliano dal Castello Telvana. Sentite le schioppettate il podestà e il cooperatore si rifiutano di più progredire, e alla intimazione dell'ufficiale italiano, che col revolver in mano li vorrebbe far proseguire, rispondono che essi non sono obbligati: l'ufficiale si calma e fattosi promettere che sarebbero restati fermi al posto, va dal generale il quale rilascia un biglietto che permette ai suddetti di ritornare a casa. Gli Italiani si ritirano verso le Spagolle.

10.6- Gli Austriaci che fino dal giorno 8 si erano ritirati sul colle di S. Pietro e facevano qualche piccola escursione fino ai masi di Carzano, dove ieri avevano anche distrutto un insignificante ponticello di assi sul Maso da Carzano a Scurelle e ieri sera s'erano fatti vedere in numero di 3 o 4 a Telve, oggi girano più liberamente a Telve. In tutto il giorno non si sente nemmeno una schioppettata.

11.6- Questa mattina di buon'ora gli Italiani entrano in numero di 500-600 a Borgo e si fermano in piazza Sant'Anna. Alle 11 precise si sparano a distanza di mezzo minuto tre cannonate dalla Panarotta che colpiscono località vicine a Castelnuovo, donde cannoni italiani di piccolo calibro con 5 o 6 colpi colpiscono l'estremità più alta del colle di S. Pietro e le vicinanze immediate del Castello di Tre Corni. La gente che si trovava in campagna corre esterrefatto



fatta a casa. Una palla italiana va a cadere in un campo sotto il capitello di Praia, viene raccolta il giorno seguente da Celso Campestrin; pesa 2,15 kg: ha la forma e la grandezza di una bottiglia di mezzo litro; è uno shrapnell (sic.), del quale dispersi qua e là si trovano anche delle palle.

12.6- Gli Italiani sono partiti da Borgo, sembra siano ritornati verso Ospedaletto. Gli Austriaci si sono ritirati parte (45-50) in Suerta e parte (35-40) ai Biennati: donde mandano piccole pattuglie fino a Borgo e Telve. Verso le 7 pomeridiane si sparano 6-7 colpi di cannone dalla Panarotta che colpiscono parte vicino alla chiesa di S. Margherita (Castelnuovo) e parte (2) nella val di Sella. A questi rispondono gli Italiani con altri colpi dalle vicinanze di Castelnuovo.

13.6- Gli Italiani sono in Borgo in numero di 100-150. Non si avvertono colpi di cannone.

14.6- Verso le 7 pomeridiane si sparano alcuni colpi come al giorno 12.

15.6- Nulla di nuovo".

(continua)

NOTIZIE DAL CIRCOLO PENSIONATI

Mercoledì 27 maggio un bel gruppo di persone, in compagnia di don Antonio, ha partecipato alla gita organizzata dal



Circolo Pensionati, con meta la città di Mantova e mini crociera sul Mincio.

Mantova è situata sulle sponde del Mincio, che allargandosi forma un'ansa che la recinge su tre lati dando origine ai caratteristici lago Superiore, di Mezzo e Inferiore.

Durante la navigazione abbiamo ammirato l'inconfondibile profilo monumentale della città, circondati dalla natura incontaminata caratterizzata da flora e fauna che vivono in questa zona protetta, dove fioriscono ninfee bianche e gialle.

Il programma prevedeva pranzo e pomeriggio liberi. In questo modo ognuno ha avuto l'opportunità di visitare ciò che più lo interessava e anche di soffermarsi nelle piazze a gustare un buon gelato. Con il suo caratteristico centro storico gli spunti non sono mancati: dal Palazzo Ducale - reggia dei Gonzaga - al Duomo, da piazza delle Erbe - contornata dai portici - alla Torre dell'Orologio, dalla Rotonda di San Lorenzo e, un po' più distante, a Palazzo Te.

Verso sera rientro a Carzano, non prima di aver fatto una sosta per la merenda, felici di aver trascorso una giornata in serena compagnia.



IN RICORDO DI ANTONIO TRENTINAGLIA

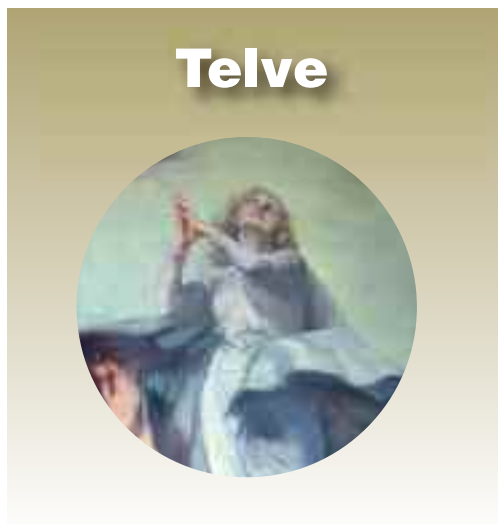
In memoria di Antonio, durante il funerale sono stati raccolti 750 euro. Da parte dei famigliari e amici, 250 euro.

Dal Coro parrocchiale di Carzano, 100 euro per un totale di 1.100 euro che sono stati inviati in Bolivia, alla missione dove ho lavorato per diversi anni.

Dalla missione boliviana è giunto il ringraziamento più riconoscente a tutti i benefattori.

Grazie !

don Venanzio



RECITA DEL ROSARIO con la Vergine Immacolata della Medaglia miracolosa

Nel mese di maggio, tutte le sere alle 20, ci siamo trovati all'appuntamento nei vari rioni del paese di Telve, nel piazzale o nel giardino o nell'atrio della casa ospitante, per recitare il rosario accompagnato da canti e qualche pensiero spirituale, o di Papa Francesco.

Gli incontri di preghiera sono stati partecipati da tanti fedeli, grandi e piccoli -con devozione e raccoglimento- e ognuno ha cercato di preparare l'altare più bello con la statua, che è stata regalata da una famiglia di Telve tre anni fa e che è proprio come quella della Medaglia miracolosa; ogni sera ha accompagnato questi incontri di preghiera, durante i quali venivano messe a disposizione le medagliette benedette da portare con sé. La Medaglia



fu manifestata dalla Madonna, in due apparizioni nel 1830 a Parigi in Francia, a Santa Caterina Labourè: Maria le manifestò le due facce della Medaglia.

La prima presenta la Madonna circondata da dodici stelle con le mani aperte verso di noi e da cui scendono raggi di luce. Spiegò che significano le grazie che lei ci ottiene dal Signore.

Sull'altro lato della medaglia ci sono due cuori, quello di Gesù e di Maria, e una M sormontata dalla croce.

La preghiera incisa sulla Medaglia dice: *O Maria concepita senza peccato prega per noi, che ricorriamo a Voi.*

La Madonna dice di portarla benedetta al collo, con preghiera e fiducia, tanto che milioni di persone in tutto il mondo portano la Medaglia miracolosa con devozione e fede.

La Statua della Madonna si dice miracolosa perché moltissime grazie sono state ottenute da chi l'ha invocata con devozione. La chiesa la onora in modo unico e celebra una festa speciale il 27 novembre con messa, letture e preghiere specifiche per questa liturgia.

Anche don Antonio e don Livio - quando non impossibilitati - hanno partecipato al Rosario con soddisfazione di tutti, benedendo le case e gli abitanti dei diversi rioni.

Grazie a tutti

suor Beniamina

FESTA DI PRIMA COMUNIONE

Gesù disse *Io sono il Pane della Vita. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita.* Il 3 maggio 2015 la chiesa di Telve ha accolto in festa i piccoli Anna, Andrea, David, Elisa, Emanuele, Filippo, Giada, Ilaria, Manuel, Martina, Marika, Matteo, Mattia, Pietro, Stella, Thomas C., Thomas F., Thomas L. e Thomas P., che per la prima volta si sono accostati alla Santa Comunione.

Gesù che in questo giorno è entrato nei vostri cuori, cari bambini, diventi un amico che vi consiglia e che illumina il vostro cammino.

Le catechiste

GR.EST 2015

Il GrEst 2015 si è svolto nei giorni 11-20 giugno presso l'Oratorio don Bosco di Telve Valsugana con l'utilizzo degli spazi circostanti appartenenti alle Suore di Casa d'Anna e della sala polivalente quando le giornate di pioggia non ci hanno permesso di rimanere all'esterno. I circa cinquanta bambini che hanno partecipato appartengono a di-



verse classi, dalla terza elementare alla prima media, e hanno trascorso con gli animatori gran parte del pomeriggio, dalle 14 alle 17,30, che erano coordinati da Carlotta e assistiti da animatori "anziani", essendo per la maggior parte di nuova leva. Infatti i giovani sopra i 15 anni erano alla prima esperienza di animazione; hanno contribuito comunque con entusiasmo sia ai momenti di attività che alla preparazione, che era iniziata già in aprile.

La giornata del GrEst per gli animatori iniziava alla mattina, ci si trovava in modo da poter ripassare il programma della giornata e risolvere eventuali problemi dell'ultimo minuto. All'arrivo dei ragazzi avevano inizio le attività: una scenetta presentava il tema del giorno e poi - attraverso giochi e la riflessione finale - si tiravano tutti assieme le somme per estrapolare un insegnamento. In questo modo gli animatori hanno cercato di proporre ai ragazzi valori e principi di vita cristiana che ritenevano importanti e che loro stessi si impegnano a rispettare.

Il filo conduttore di quest'anno è stata la storia *Alla ricerca di Nemo*.

Al termine dei giochi e dei momenti di riflessione, alcune mamme volontarie preparavano per tutti una merenda, ogni volta diversa. L'ultimo giorno è stato organizzato un momento di incontro con i genitori per presentare loro le attività svolte dai ragazzi e per ringraziarli della loro fiducia nell'affidare a noi i loro figli.

Il GrEst è un'esperienza che mira a far divertire i ragazzi, ma vuole anche permettere loro di riflettere su importanti tematiche - attraverso i giochi - , di migliorare il rapporto con i coetanei e di stringere nuove amicizie.

Si tratta di un'attività importante anche per gli animatori, che possono così diventare più responsabili nella gestione dei momenti di animazione imparando a rapportarsi con persone più giovani e preparandosi ad esperienze più impegnative, come il campeggio. Inoltre si ha la possibilità di ampliare le proprie conoscenze, perché non si è mai troppo grandi per imparare qualcosa di nuovo.



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Circa 30 tesserati (il numero totale ha raggiunto e superato ormai da parecchi anni i 200!) hanno partecipato il 26 aprile all'assemblea ordinaria del nostro circolo, durante la quale come nostro presidente ho ringraziato quanti hanno sostenuto le varie attività e ho illustrato le iniziative sociali relative all'anno 2014, mentre il tesoriere Marco Terragnolo ha presentato il bilancio finanziario. Il tutto è stato approvato all'unanimità.

Le numerose attività svolte l'anno scorso a favore dei soci sono state possibili grazie al lavoro di tutto il direttivo che è composto - oltre che da me e dal tesoriere sopraccitato - dalla vicepresidente Luciana Pecoraro e dai consiglieri e revisori Maddalena Pecoraro, Rita Ropelato, Maria Eccel, Rosina Ropelato, Bianca Pecoraro, Gino Sgarbossa, Leda Spagolla, Luigino Marchi e Carlo Trentin.

Sono stati numerosi gli appuntamenti susseguitisi durante l'anno: Candelora, messa del malato, gita annuale (dal 12 al 16 aprile) in Piemonte e Val D'Aosta, pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona, festa dell'amicizia a Calamanto, gita al MUSE di Trento offerta dalla PAT, pranzo al Manghen (con ben 60 partecipanti), sede aperta durante la sagra di San Michele, castagnata e infine la tradizionale festa per gli 85enni e oltre.

Ogni settimana il circolo è stato aperto per un incontro pomeridiano in amicizia, occasione per stare un po' insieme, durante il quale è stato mensilmente con noi don Livio che ringraziamo per gli spunti di riflessione spirituale offerti di volta in volta. La sede ha aperto anche ogni domenica dopo la messa grazie alla presenza a





turno del direttivo - tra cui Marco, Gianni e Bruno - e anche di Luisa Angaran che ringrazio assieme a Rosina, Rita e Gino che in gennaio si sono occupati del tesseramento.

Durante l'Assemblea ordinaria è stato eletto il nuovo direttivo, che rimarrà in carica per i prossimi quattro anni, e che al proprio interno ha poi nominato la sottoscritta come presidente, Giuliana D'Aquilio come vicepresidente. Cassiere e segretaria sono stati riconfermati Marco Terragnolo e Rita Ropelato. Consiglieri sono ancora Maddalena Pecoraro, Maria Eccel, Luisa Gonzo e Luigi Sgarbossa. Revisori dei conti Gianni Capra, Rosina Ropelato e Bruno Agostini. A tutti va il mio sincero ringraziamento per l'attiva collaborazione, in modo particolare a Luciana Pecoraro, che per motivi famigliari lascia la vicepresidenza dopo sei anni di intensa partecipazione alla vita del circolo. Alla nuova vicepresidente l'augurio di una fattiva collaborazione.

PELLEGRINAGGIO A RIESE PIO X

Giovedì 4 giugno si è svolto il tradizionale pellegrinaggio del Circolo, con il parroco, a uno dei luoghi di fede più visitati del Veneto: il Santuario delle Cendrole dedicato alla Vergine Maria e al paese di Riese, dove c'è la casa natale di San Pio X trasformata in museo. Dopo il pranzo con piatti tipici veneti, i partecipanti si sono recati ad Asolo soffermandosi nella chiesa della cittadina (era in corso una prova concerto) e nel castello che domina tutta la pianura sottostante.

FUTURI APPUNTAMENTI

Vi aspettiamo numerosi mercoledì 22 lu-

glio alla Festa dell'Amicizia a Malga Bassetta e lunedì 31 agosto per la gita offerta dalla PAT al Palazzo del Consiglio regionale e a Villa De Mersi.

Infine a settembre riproponiamo l'incontro conviviale, con Marisa e Luigino, nel loro ristorante al Manghen.

Silvana Martinello

ANAGRAFE

Battesimi del 31 maggio

AURORA ROPELATO di Carlo e Endrica Giorgia
 FILIPPO TRENTIN di Fabio e Marchetto Chiara
 SARA STROPPIA di Renzo e Rassele Giuseppina
 NICOLA TRENTIN di Alessandro e Vracevic Drazenka

Matrimonio

23.5 Dalcastagné Simone con Agostini Daniela Lara

Defunti

7.5 Trentinaglia Albino di anni 86
 11.5 Battisti Giuseppina di anni 86



RICORDANDO LA ZIA BEPPINA

Ciao zia, te ne sei andata così in fretta che proprio non ce l'aspettavamo. Ti avevamo sentita a marzo quando ci eravamo raccontati le ultime novità e mi hai raccomandato di salutarti tanto Mariarosa.

Dieci anni fa se n'è andata la zia Rosina, e poi via via sono morti i miei genitori, lo zio Pierin, gli zii don Giovanni e Modesta. Tutti i "nostri vecchi" legati al maso "Battistoti" ci hanno lasciato e sono andati "avanti": rimane in tutti noi i'ndelebile ricordo del loro affetto nei nostri confronti.

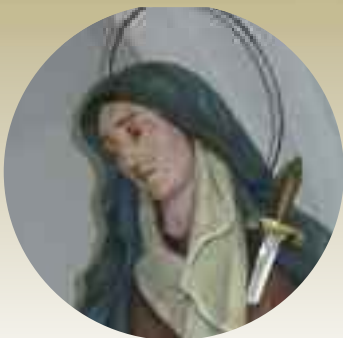
Grazie zia Beppina per la tua lunga vita di lavoro nelle case salesiane insieme allo zio Giovanni e per le tue frequenti visite al maso. Ciao e riposa in pace

Riccardo
anche a nome di tutti i tuoi nipoti



sollecitati a imparare a non svenderci a falsi dei, togliendoci la mania di primeggiare, prevalere sugli altri mettendoci al centro di tutto. Imparare invece a fidarsi del volto di Gesù, quel Gesù che ci viene incontro e ci dice *Eppure non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi, ho scelto di fidarmi di voi e vi ho chiamati amici.* Ora al termine del percorso catechistico è bello ricordare il cammino compiuto insieme e ringraziare il Signore per tutti i doni. Voglio innanzitutto, prima di congedarmi da voi ragazzi, ringraziare don Antonio per l'aiuto e la disponibilità per le celebrazioni solenni delle nostre feste: la festa del Perdono, dell'Eucaristia e della Confermazione. Un grazie sentito a voi genitori per la fiducia, l'entusiasmo e l'affetto dimostrato in questi anni e la vostra cordiale collaborazione per le varie proposte, perché anche questo è dare testimonianza e valore al percorso di fede intrapreso dai vostri figli. A voi ragazzi dico grazie per avermi accolta con tanta gioia; insieme, con la vostra voglia di volervi bene, avete sperimentato come si costruiscono tante cose: la casa sulla roccia, l'amicizia, il senso della comunione con tutti, la fiducia e l'amore per Gesù che ci ha camminato accanto silenziosamente regalandoci i doni più belli, i Sacramenti. Spero di aver saputo trasmettervi l'Amore per Gesù e il prossimo e che mai pensiate di perderlo. Se solo voi lo volete lo troverete in tanti luoghi... nel battito del vostro cuore, nella quiete del giorno, in chiesa davanti al tabernacolo, nella gioia, ma anche nei momenti di tristezza e solitudine. Non abbiate paura, Dio è e sarà sempre con voi. Voi mi avete dato molto, la vostra allegria e la voglia di imparare a stare insieme e volervi bene ha fatto sì che nei nostri incontri di cate-

Telve di Sopra



SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE: IL SENSO DELLA VITA

Domenica 24 maggio 2015, giorno di Pentecoste, nella Pieve di Telve dedicata a Maria Assunta Alessandra, Alessia, Gianni e Nicola hanno ricevuto, dalle mani di monsignor Lauro Tisi, il Sacramento della Confermazione. Parole forti e penetranti, quelle dell'omelia di don Lauro, che ha spronato non solo i ragazzi ma anche noi adulti a non sprecare tutte le nostre energie e capacità nel trasformare tutto ciò che sentiamo, abbiamo e tocchiamo in cose futili. Ci ha



chesi ciascuno abbia tirato fuori il meglio di sé Per questo mi permetto di ricordarvi di pregare per le persone che in questi anni abbiamo incrociato sul nostro cammino, don Antonio, le carissime suore di Maria Bambina per la loro accoglienza nei nostri momenti di riflessione nel periodo natalizio e in preparazione alla Santa Pasqua, le suore di clausura di Borgo, e a chi si è unito a noi per i recital e le Via Crucis, perché ci hanno lasciato in dono qualcosa di prezioso: la loro presenza, la disponibilità e il loro cuore. Ora non mi resta che salutarvi e ricordarvi che la Fede è preziosa come la Luce. Non difendetevi dallo Spirito Santo e dall'Eucarestia, se lasciate agire lo Spirito Santo metterà il fuoco dell'amore nella vostra vita, e come il Pane spezzato e distribuito, vi auguro di essere portatori di Pace, Amore, Perdono. Questa ora è la vostra missione... mettetevi in cammino e vivete la vostra cre-sima, illuminando il mondo.

Preghiera di un ragazzo

Ho tutto il futuro davanti a me, tutta la vita, Signore. E io l'affido a te, perché possa imparare a viverla aiutando gli altri e pensando agli altri con gioia e generosità. Tienimi per mano, Gesù, e non sarò più schiavo del mio peccato. In questo momento sono davanti a Te e voglio esserlo per sempre.

Se reciterai questa preghiera il Padre sorriderà...

Con affetto, Loreta

FESTA DI PRIMA COMUNIONE

Dopo un cammino iniziato alcuni anni fa per conoscere meglio Gesù - domenica 17 maggio nella nostra chiesa - Davide, Elisa, Nicola, Serena, Sebastiano e Vanessa Emma si sono ritrovati per una nuova tappa della loro vita da cristiani accostandosi per la prima volta alla Santa Comunione.

Con gioia, semplicità, ma anche con grande curiosità, hanno partecipato in modo pieno all'Eucarestia ricordando l'importanza di questo giorno, consapevoli di aver accolto Gesù nel loro cuore affinché li aiuti a non dimenticare che questo momento lo potranno rivivere ogni domenica. Bambini attivi, partecipi e carichi di entusiasmo sempre pronti a mettersi in gioco e a stupire noi adulti con la loro voglia di conoscere, sapere e imparare cose nuove. Esprimo tutto ciò e racconto un piccolo aneddoto avvenuto durante le prove con don Antonio, quando una bambina con semplice candore chiede al parroco *Ma l'Ostia quando essere stata consacrata cambia sapore?*

Questi sono i nostri bambini... a noi catechisti e genitori non resta che chiederti, o Signore Gesù, di aiutarci a essere d'esempio perché con il nostro aiuto e il tuo sostegno possano realizzare il progetto che hai su di loro.

Un augurio speciale perché Gesù sia sempre al loro fianco.

Dolly



ANAGRAFE

Battesimi del 10 maggio

FRANCESCO COLME di Albert e Campestrin Roberta

SAMUEL TRENTIN di Andrea e Dalceg-gio Katia

ILARIA TRENTINAGLIA di Silvio e Ago-stini Michela

GIACOMO RATTIN di Alessandro e Bor-gogno Sara

Matrimonio

30.5 TRENTIN EMANUELE con SE-GNANA LUCIA

Torcegno



A cura di Giulio Nervo

NOZZE D'ORO

Venerdì 8 maggio, Gina Dalcastagné e Celestino Giacomuzzi hanno raggiunto il prezioso traguardo dei 50 anni di vita insieme e festeggiato con la loro numerosa famiglia. Per ringraziare il Signore, hanno invitato don Livio, il quale ha benedetto gli sposi, ricordando l'importanza del valore sacro del matrimonio e della famiglia e donando poi agli sposi un bellissimo rosario e a tutti i presenti un'icona con la Madonna di Medjugorie. A Gina e Celestino un augurio per un sereno cammino, ricordando che il Signore è sempre al loro fianco. Un grazie di cuore a don Livio per la sua sempre grande disponibilità. Anche tutta la comunità di Torcegno si associa a questo augurio.

La famiglia

FESTA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 10 maggio per la nostra comunità è stata una giornata speciale: cinque bambini si sono accostati per la prima volta a Gesù Eucaristia. Francesco, Gabriele, Simone, Stella e Erica accompagnati dalla loro catechista Annamaria hanno aperto il loro cuore a questo grande incontro. Vogliamo riportare qui di seguito il loro grazie a quanti hanno reso speciale la loro festa.

In questo bellissimo giorno di festa Stella, Simone, Francesco, Gabriele e Erica vogliono dire grazie a tutti coloro che hanno partecipato nel loro cammino per incontrare Gesù Eucaristia.

Grazie a don Antonio e a padre Maurizio, per aver reso solenne questa celebrazione preparando il nostro cuore ad accogliere Gesù anche con il sacramento della Riconciliazione.

Grazie alla nostra sacrestana Emma, per la disponibilità, l'abbellimento e il decoro della chiesa.

Grazie al nonno di Simone, Remigio, per averci fatto rivivere con entusiasmo i momenti del fatto eucaristico, accaduto proprio in questa chiesa 100 anni fa.

Grazie a Saverio, per il suono del tradizionale campanò che ci ha introdotto ancora il giorno prima in questa festa della comunità.

Grazie alle Suore di Maria Bambina di Telve, che con cura e arte hanno decorato i piccoli calici di vetro e ci hanno fatto capire che Gesù è presente anche nelle persone anziane e sofferenti.

Grazie al maestro del coro Alex, che con





pazienza e passione ci ha insegnato la bellissima canzone che abbiamo cantato al termine della messa.

Grazie ai nostri amici di V, che ci hanno trasmesso con sincerità e semplicità che Gesù è veramente sempre al nostro fianco.

Ed infine, ma non per importanza, grazie a te Annamaria, che hai accompagnato questi nostri bambini durante tutto il cammino di catechesi e di preparazione per arrivare a questo momento. Li hai coccolati fin dal primo giorno trasmettendo loro con semplicità la verità della vita. Li hai fatti salire - per fare questo viaggio assieme a Gesù - sulla mongolfiera che da oggi continuerà a volare sempre più in alto. Li hai viziati con i momenti di svago facendo emergere comunque il rispetto reciproco. Hai avuto per loro atteggiamenti di fiducia e di questo noi genitori ti siamo grati.

Grazie, per tutto quello che hai fatto per loro e per noi.

Grazie a tutti, per aver reso ancora più speciale questo giorno così importante.

cuni volontari saranno presenti in questa fascia oraria per raccogliere il tutto consegnandolo il giorno seguente al centro di distribuzione di Borgo.

Siamo in collaborazione con la cooperativa CS4 che è ospitata presso il centro anziani, dove anche loro hanno allestito un orto accessibile. Un successo per noi già nei primi mercoledì, quando alcune persone sensibili hanno portato ciò che in questo inizio di stagione l'orto può dare. Estendiamo naturalmente l'invito a partecipare all'iniziativa anche alle parrocchie limitrofe.

Con questo piccolo gesto mettiamo in pratica ciò che durante l'anno abbiamo imparato negli incontri di catechesi. Un ringraziamento particolare va all'azienda agricola Grando Bruno per aver contribuito alla realizzazione di questa iniziativa e alla cooperativa CS4 per averci coinvolti nel lavoro nel loro gruppo.

Buon raccolto a tutti!

ORTO SOLIDALE

È partito in giugno il progetto "orto solidale", una raccolta settimanale di prodotti ortofrutticoli organizzata e proposta dai catechisti della nostra parrocchia. Ogni mercoledì sera dalle 19 alle 20, presso il Centro Anziani, si potrà conferire ciò che pensiamo o vogliamo donare al Centro Caritas di Borgo Valsugana. Al-



CONCLUSIONE DELLA CATECHESI

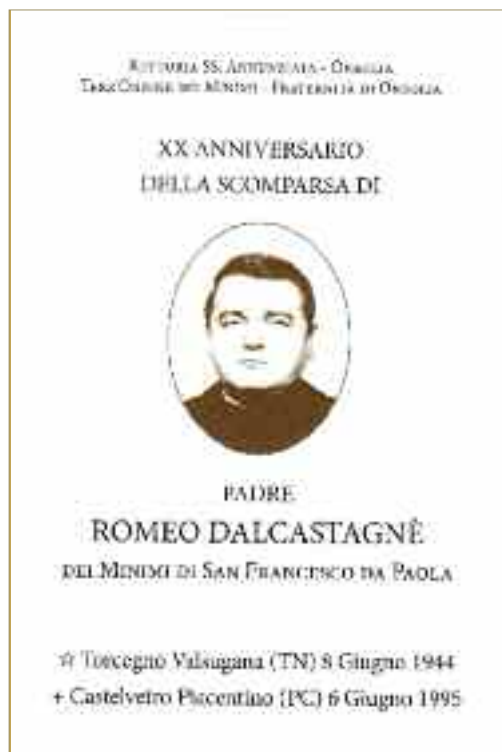
Quest'anno abbiamo deciso di terminare l'anno catechistico con una nuova modalità. Ci siamo ritrovati la mattina di sabato

30 maggio presso la chiesa parrocchiale e - armati di chitarre, zaini, plaid e tanto entusiasmo - ci siamo incamminati con meta Colle San Pietro, dove ci ha raggiunti anche don Antonio. Il parroco - presentandoci un brano del Vangelo - ha benedetto la nostra giornata e anche quelle piccole piantine che sono state donate a tutti i ragazzi per avviare e incoraggiare l'iniziativa dell'"orto solidale". In conclusione alcuni canti hanno introdotto il tanto atteso momento del pranzo al sacco. Il pomeriggio è continuato con giochi di vario genere, per concludere in bellezza, anche questo anno di catechesi che insieme a Gesù ci ha portati a nuove conoscenze e a essere ancora più suoi amici. Un grazie a tutti i catechisti: Sara, Giulia, Annamaria, Cristina, Giulio e in modo particolare a Loredana e Michaela che quest'anno concludono il loro cammino di catechiste avendo accompagnato al sacramento della Confermazione i ragazzi di II^a media.



RICORDO DI PADRE ROMEO DALCASTAGNÉ A VENTI ANNI DALLA MORTE

Il 7 giugno ricorreva il 20° anniversario della morte del nostro concittadino Padre Romeo Dalcastagné. In unione con i Padri Minimi, tra i quali ha operato fino al giorno della sua tragica fine, avvenuta in un incidente d'auto, vogliamo proporre la nascita della sua vocazione avvenuta esattamente 60 anni fa qui a Torcegno.



Un grazie ai famigliari per aver reso disponibile la seguente lettera dal *Diario minimo di un Fratel Cercatore* *Il primo frutto della mia "pesca... D'uomini"*.

Non posso non riandare col pensiero, e proprio sull'ali dorate, al gaudioso ricordo del mio primo incontro con il Trentino. E, con questa prestigiosa parola, intendo in particolare l'oasi ridente di Torcegno in Valsugana, che senza esagerazione si può paragonare a una perla nella conchiglia della regione. O, forse meglio, qualora si consideri conchiglia la verde conca di tutto il paese, protetto dai venti dalle montagne, non si voglia chiamar splendenti perle la chiesa parroc-

chiale di San Bartolomeo, avamposto del "Tarcisio delle Alpi" don Almiro, e la cappella della Madonna "Auxilium Christianorum". A Torcegno, nell'agosto del 1938 ho ritrovato, con la salute fisica, la fiducia psichica e l'ardimento coraggioso e tenace della sua forte gente, assueta alle più varie vicende della vita e, non ultima, quella dello spirito. Come un sole, di luminosità tutta personale, mi rifulge alla mente memore la veneranda figura del suo parroco, l'indimenticabile don Guido.

Penso che una madre non saprebbe, anche potendolo, fare per un suo figlio prediletto quello che quel prete del più alto paese di quelle montagne ha fatto per me, ultimo sacerdote di Gesù Cristo e minimo tra i fratelli di San Francesco da Paola, allora e, in seguito, per anni... Un rigo simbolico basti a immortalare un cuore, un metodo, un ideale: giunto in macchina, alla chiesa parrocchiale - una domenica dell'agosto 1938, alle 10.40 - mentre terminata la Messa grande i fedeli ne uscivano, mi raggiunse sorridendo quel prete, mi aiutò ad uscir di macchina e, sostenendomi, mi aiutò ad entrare in canonica. La festa che mi fece, non potei comprenderla allora, ma solo quando - essendo egli ormai certo della mia ripresa - mi rivelò: "Padrino, quando lo vidi uscir di macchina, mi dissi: "far guarire un malato, anche se grave, va bene, ma... risuscitare un morto...". Ebbene, don Guido mi ha fatto quel miracolo: dal non lasciarmi neppure dir messa dei primi giorni, dal non lasciarmi neppure uscire, ma solo riposare, nel nutrirmi con cibi e bevande preparati personalmente da lui; dai primi passi e poi, piano piano, sù, sù con un crescendo sapientemente dosato, fino al Colle di San Pietro, alle malghe, a quelle più alte e lontane fino, indovini chi legge, sulla cima del Sassorotto, dopo un mese di soggiorno sereno, a fine cura, lieto, più che fraterno fino ad essere in grado di tornare al mio dovere al convento di Sant'Antonio di Padova a Rimini, nel dolce paese della Romagna solatia, dove trepidanti mi attendevano cuori di Fratelli e speranza di Fratini.

A Torcegno, non nel 1938, ma per la precisione nel 1955, ho pescato il primo "pesciolino", guizzante, sì guizzante, è il termine preciso atto ad esprimere l'insieme delle sue doti personali, che, dolcemente, senza strappi, con gioia, subito, quasi presàgio non della morte, come quella dei pesci pescati, ma della

"Che grazia
avere un figlio
sacerdote"

Mamma
Giovanna

vita di pescatore, quella vera cui Dio lo chiamava, per 'esistenza degna e vera, sia pur passeggera in terra, ma perfetta e imperitura del cielo. La prima vocazione religiosa e sacerdotale di questo secolo del Trentino nell'Ordine dei Minimi di San Francesco da Paola.

Ecco, all'incirca, come andarono le cose.

Un mattino ridente, come al solito, un giovinetto – che seppi poi chiamarsi Romeo Dalcastagné – mi aveva servito la Santa Messa; se ben ricordo, aveva anche fatto la comunione, avrà avuto dai dieci ai dodici anni; mi colpì la sua calma e serena pace per quell'età, che si sarebbero poi confermate nella sua vita. Gli chiesi: "Hai mai pensato di farti sacerdote?". "Oh! Sì!". Mi rispose franco. Bene. E m'informai sui requisiti essenziali: di famiglia, salute, studi, fu semplice ed esauriente in tutto. "Bene, ripresi, - "ti piacerebbe venire con me a farti Fratino di San Francesco da Paola, a Genova, la superba città sul mar Tirreno col grande porto, le belle navi, numerose e grandi, i transatlantici, con la famosa lanterna che, alla notte, sventola i raggi del suo faro a indicar la rotta ai naviganti? Ci sono tanti altri Fratini, trentini nessuno, tu saresti il primo. Ti piacerebbe?" "Oh! Sì, Padre", rispose pronto. "Ebbene, parlane un po' alla mamma" (il solo ricordo di quella santa donna che fu Giovanna, la madre sua, inumidisce di lacrime il mio ciglio). Gliene parlò. Dovette essere eloquente nella sua semplicità, perché ella non solo non sollevò obiezioni, ma ne perorò la causa, Tutti i

familiari, non ultimo papà Egidio, autentico patriarca della famiglia all'antica (undici figli), quanto realista, altrettanto comprensivo, accondiscesero. Romeo, penultimo genito, sarebbe venuto con me allo Studentato Minimo di San Francesco da Paola nel suo Santuario-Basilica di Genova, previo consiglio del parroco don Guido, al momento assente, per un periodo di riposo a casa sua, di cui fungevo da "Delegato in tutto".

Don Guido tornò il preciso giorno stabilito e c'incontrammo poco prima del pranzo. Nell'attesa, gli feci relazione analitica e precisa di tutti i "miracoli" pastorali da me compiuti durante la sua assenza. Da pastore navigato, ogni tanto abbozzava un sorriso. Alla fine, conclusi un po' trepidante "e poi, c'è una "vocazione!". "Elo miga Romeo?". "Sì, sior parroco, proprio lui". S'impancò con solennità, appoggiò il braccio sinistro sul tavolo, erse il busto, alzò il braccio destro col pugno chiuso e l'indice teso, lo dondolò in un segno inequivocabile e risoluto: "no!" e sentenziò "Romeo a mangiar pescetti non verrà!" (cibo caratteristico dei Frati Minimi, che sostituisce la carne, ad essi "irrevocabilmente interdotta"). "Egli continuerà a mangiare "pezze" (le squisite leccornie e intingoli trentini - speciali anche a Torcegno - a base di salsicce e luganeghe). Io, come dire, non ci vidi più! Fu un po' troppo, invero. A causa forse della lunga assenza, avevo dimenticato l'abituale bonomia del parroco e, forse, a giudicare dalla conclusione fu un bene. "Senta, don Guido – gli risposi rabbuiato - lei è il parroco. Io contro il



Pastore non andrò mai. Se crede che Romeo non debba venire con me a farsi Minimo, tutto ricadrà sulla sua coscienza: lei, e solo lei dovrà render conto a Dio e a San Francesco d'aver tradito una vocazione minima. Pertanto io domattina devo partire per Genova, dovrei condurre con me, d'accordo con i genitori, il loro figlio Romeo; ma, se lei non vuole, non passerò neppure a salutare né lui né i familiari; me ne ritornerò via solo, povero, come sempre, cercatore e seminatore di Dio". Don Guido allargò le braccia, stese la mano e, come sempre, scherzoso aggiunse: "Padrino, lei ha fatto da parroco in mia assenza, ha gettato la rete, ha pescato, e vuole che proprio io le porti via il pesce? Ma no! Lo porti pure, sono ben contento di offrire una promettente pecorella del mio gregge al Santo Vecchio della carità! E che diventi Pastore a sua volta". Pranzammo lietamente, come ognuno può immaginare, mentre don Guido si sbizzarriva nelle sue solite e insolite macchiette, con le quali infiorava quella memorabile agape più che fraterna, paterna.

Terminato il pasto, mentre mi accingevo a ritirarmi, giunsero inattesi due padri missionari. Mi fermai un poco, per i convenevoli di prammatica, quindi mi accomiatai. Nel pomeriggio don Guido mi disse: "Vede, Padrino, Romeo doveva andare con quei missionari". Io gli ripetei il mio assoluto distacco del mattino e conclusi sereno: "Don Guido, lei è il parroco, il Pastore, decida lei; io ho fatto quanto potuto, davanti a Dio e alla mia coscienza sono tranquillo". Lui allora aggiunse: "Stia pure tranquillo, lo conduca con sé. Lei ha gettato la rete, tenga il pesce; ha seminato, mieta! E Dio vi benedica entrambi".

Romeo, giunto il momento del commiato dai suoi cari, li salutò senza eccessivo rimpianto, da buon figliuolo; era il lunedì mattina del 22 luglio 1955, viaggiò lieto, giunse a Genova, prese possesso con disinvoltura del nuovo corso della sua vita, frequentò i vari studi al Santuario, poi a Roma all'Università Lateranense. Tornato, sacerdote e padre, gode della stima e dell'affetto dei confratelli e dei fedeli. Oggi è Correttore (Superiore) della Parrocchia di Santa Margherita Vergine e Martire, nel popolarissimo quartiere genovese di Marassi.

Don Guido è morto in veneranda e venerata canizie, pieno di meriti ed è sepolto nella sua Torcegno, dove fu parroco per

più di quarant'anni. I figli di San Francesco da Paola - anche le più alte autorità dell'Ordine, ben memori alla Scuola del Paolano dell'eterno inascoltato vero: non esservi tra mortali feconda grandezza che nell'umile amore - gli hanno ricambiato, con cuore dilatato, il fuoco del suo, cuore che eruppe fiammante verso l'umile "pescatore d'uomini", nella sua giovinezza sacerdotale. È il "pesciolino", Romeo, da lui donato al Romito Paolano e per Francesco a Dio.

Il fratel cercatore

AUGURI SINDACO



Anche dalle colonne di Voci Amiche e dalla comunità parrocchiale di Torcegno giungano i più sinceri auguri a Ornella Campestrin che con le elezioni del 10 maggio è stata rieletta sindaco di Torcegno.

Alla nuova giunta e a tutto il consiglio comunale va un grazie sentito per aver messo a disposizione tempo e risorse per il bene di tutta la comunità.

Orari delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

In vigore fino al cambio dell'ora legale,
gli orari possono subire variazioni
per esigenze parrocchiali.

Festive della vigilia

ore 16 Ricovero di Strigno
ore 18.30 Ronchi, Scurelle
ore 19,30 Borgo, Castello Tesino
ore 20 Telve, Roncegno

Festive

ore 8 Borgo
ore 9 Olle, Torcegno, Ospedaletto, Cinte Tesino, Convento dei Francescani
ore 9,15 Carzano
ore 9,30 Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Cappella Ospedale di Borgo
ore 10 Marter
ore 10,30 Borgo, Telve, Tezze, Pieve Tesino
ore 10,45 Novaledo, Strigno, Spera, Samone

ore 18 Telve di Sopra, Grigno, Ivano Fracena, Convento dei Francescani
ore 19 Castelnuovo, Marter, Villa
ore 20 Borgo